



DOMENICA 25 OTTOBRE – XXX ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova:

«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente».

Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



Amerai L'amore è un gioco esigente, sublime e doloroso, come tutte le cose che chiedono – e offrono – una misura piena al cuore. L'arte di saperlo vivere con sincerità è, da sempre, tra le cose più difficili da praticare e tramandare. Oggi, poi, questo inevitabile destino della nostra umanità sembra diventato uno «straniero» dentro una cultura che tende a valutare ogni cosa in termini di efficienza e di produttività. La Parola di Dio, naturalmente, ha qualcosa da dire su questo delicato argomento. Sin dai tempi antichi non tiene nascoste le regole del gioco, tutte da ascoltare. «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente» (Mt 22,37): ai farisei che lo interrogano sul «grande comandamento» racchiuso nella Legge, Gesù rivela la prima regola del gioco dell'amore. La preoccupazione di dover anzitutto amare Dio corre sempre il rischio di sembrare un indebito trasferimento su piani trascendenti di una realtà molto più afferente alla sfera umana. L'amore – diremmo forse noi – si dovrebbe imparare guardando la terra piuttosto che contemplando il cielo. Amare Dio prima degli uomini non rientra nell'ordine delle opportunità, ma delle necessità, perché solo in relazione al suo cuore possiamo scoprire la misura del possibile – e impossibile – amore a cui siamo continuamente chiamati nella realtà. Fino a quando non siamo in una relazione seria e fedele con il Dio di cui portiamo impressa l'immagine e la somiglianza, qualsiasi tentativo di mettere l'amore al centro rischia di diventare un atto di idolatria, cioè di esaltazione esagerata di qualcuno o di qualcosa che non potrà mai riempire fino in fondo il nostro cuore. Infatti, quando dimentichiamo di coltivare l'amore verso Dio – relazione che ossigena e fonda la trama sempre fragile dei nostri rapporti umani – le nostre relazioni rischiano di ammalarsi. Non sarà che stiamo provando a specchiarci in tanti volti, dimenticando che la nostra prima, fondamentale appartenenza è al dolcissimo volto di «suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù» (1Ts 1,10)? Il secondo monito che proviene dalle Scritture è ricordarci che bisogna amare gli altri perché sono come noi; e noi siamo, o saremo, come loro. Il «forestiero» (Es 22,20), «la vedova o l'orfano» (22,21) non sono solo condizioni spiacevoli che alcuni patiscono, ma figure simboliche in cui tutti possiamo riconoscerci. Il Signore parla al popolo con estrema chiarezza, invitandolo a non dimenticare ciò che è stato in terra d'Egitto e a non ritenere la prosperità e il benessere come diritti acquisiti, ma come doni ricevuti. Il «dovere» di guardare all'altro come un fratello, con cui condividere la gioia e la sofferenza di vivere, nasce dal fatto che Dio è «pietoso» (22,26) con tutti. E noi non dobbiamo stancarci di assomigliargli in questa forma di attenzione alla debolezza umana che tutti ci accomuna. La terza regola dell'amore non è scritta, ma implicitamente affermata: l'amore a Dio non è separabile da quello verso il prossimo. Gettarsi nelle braccia degli altri senza prima sapere chi siamo veramente – figli di Dio amati – è un'esperienza che può fare molto male. Amare è davvero il senso e la priorità della vita, ma per poterlo fare occorre quella libertà interiore che rende capaci di donarsi senza mai buttarsi via, di accogliere l'altro senza metterlo continuamente sotto esame. Amare significa coinvolgersi gradualmente e responsabilmente con gli altri. Sia le persone che abbiamo scelto, sia quelle che ci sono capitate accanto. Senza confidare troppo nel bene ricevuto, e senza permettere ai nostri sensi di colpa e di inferiorità di bloccare sul nascere la speranza di una comunione sempre possibile. Tentare di donare la nostra vita agli altri, senza prima imparare a ricevere quella di Dio, è l'imprudente salto acrobatico che può costare caro a ogni sincero – ma ingenuo – amante. Ma altrettanto illusorio è chiudersi a un amore verso Dio incapace di concretizzarsi in forme di attenzione e di disponibilità verso il prossimo. Non resta che giocare all'amore con sapienza e un pizzico di incoscienza. Consapevoli che una cosa così bella – umana e divina – non può che svolgersi per tutti «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (1Ts 1,6).

Signore Gesù, che ci hai fatti per il gioco bello e serio dell'amore,

senza nasconderti le sue regole, altrettanto serie e necessarie,

donaci di accogliere la parola «amerai» come una tua promessa e una nostra responsabilità.

Rendici capaci di pazienza, gradualità, accoglienza della tua vita e del tuo amore,

per imparare a scambiarceli senza farci del male.

VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

SABATO 24 OTTOBRE

ORATORIO: CAMMINO CATECHESI ANNO DELL'INCONTRO ore 14.30

___ GIORNO DEL SIGNORE ___

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Di Duro Lisetta + Chiari Renata e Delfina + Finazzi Mario + Finazzi Arnaldo + Rota Emilio)

DOMENICA 25 OTTOBRE - XXX ORDINARIO

Messe ore 8.30 - 10.00

A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

DALLE 15.00 CASTAGNATA IN ORATORIO

LUNEDI 26 OTTOBRE

- Ore 15.00 Funerale del fratello PASQUALE ROTA

MARTEDI 27 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00** (+ Enrico Sottocorna) (*da 26/109)

MERCOLEDI 28 OTTOBRE - Santi Simone e Giuda apostoli

- **Messa ore 9.00**
(+ Pezzoni Francesco e Carola + Premoli Emilio, Clotilde e Isaia)

ORATORIO : INCONTRO CATECHISTI ORE 20.30

GIOVEDI 29 OTTOBRE Non c'è celebrazione eucaristica

VENERDI 30 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00**
(+ Con. Lumassi Antonio - Santinelli Maria e nipote Massimo)

SABATO 31 OTTOBRE

___ GIORNO DEL SIGNORE ___

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Fam. Marchesi e Plebani Elisabetta + Breno Angelo e Zanchi Margherita)

DOMENICA 1 NOVEMBRE SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

PRESSO IL CIMITERO:

Messa ore 10.00 - Messa ore 16.00

LUNEDI 2 NOVEMBRE - Memoria di tutti i defunti

- **CIMITERO: Messa ore 16.00**
(in settimana messa al cimitero alle ore 16.00)

- Offerte della settimana € 220,00
 - Offerte Giornata Missionaria € 522,00
 - Da Ass. Dama e Scacchi pro Nidobus Scuola Infanzia € 2000,00
- GRAZIE!!**

ORARI APERTURA ORATORIO E BAR

DA LUNEDI A VENERDI

ORE 15.30 - 18.00

DOMENICA

ORE 9.00 - 12.00; 15.30 - 18.00

CASTAGNATA IN ORATORIO

DOMENICA 25 OTTOBRE

Ore 15:00 inizio castagnata possibilità di acquistare castagne e pane con salamella

Ore 16:30 tombolata

Oratorio San Giovanni Bosco Cavernago

Eldorado Novembre

DOMENICA 1
18:30 Incontro di formazione in Oratorio

DOMENICA 15
18:30 Incontro di formazione in Oratorio

DOMENICA 29
18:30 Incontro di formazione in Oratorio

PRIMA O AL TERMINE DI OGNI INCONTRO APERICENA INSIEME!

ELDORADO
Il vero Essere Comune

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO CAVERNAGO

4 NOVEMBRE

Provincia di Bergamo
Comune di Cavernago

FESTA DELLE FF.AA E DELL'UNITA NAZIONALE
SABATO 7 NOVEMBRE 2026

ORE 15:45 RITROVO PRESSO MONUMENTO AI CADUTI con l'alzabandiera e deposizione corona d'alloro

ORE 16:00 SANTA MESSA PRESSO IL CIMITERO COMUNALE in ricordo di tutti i defunti

La memoria unisce, il valore di ieri costruisce il domani.

SI APRE IL CAMMINO ADOLESCENTI DALLA TERZA MEDIA.

Un invito a ripartire in un cammino condiviso di amicizia, di ricerca, di gioco, di servizio...